



Comunicato stampa

Dal 2000 ad oggi 13 proroghe degli sfratti per gli inquilini più deboli senza che i Governi abbiano risolto il problema.

Oggi è urgente un'altra proroga perché l'assenza di soluzioni politiche non può ricadere sui più fragili.

Il 31 Dicembre scadrà la tredicesima proroga degli sfratti per gli inquilini con bassi redditi e con malati terminali, anziani, figli minori e portatori di handicap nel proprio nucleo familiare.

Un numero stimabile in circa 30.000 famiglie che in buona parte hanno utilizzato per più anni le proroghe perché le istituzioni non sono riuscite a trovare nessuna soluzione alloggiativa.

L'assenza di una politica abitativa non solo non ha prodotto soluzioni, ma ha aggravato il disagio di centinaia di migliaia di famiglie che, a causa della crisi e dell'alto livello degli affitti, hanno subito uno sfratto per morosità incolpevole.

Grazie all'iniziativa di SUNIA, SICET ed UNIAT timidi accenni di inversione di tendenza sono stati introdotti con il decreto legge sull'IMU e con la legge di stabilità; ma sono misure assolutamente insufficienti.

Il finanziamento per il 2014 e 2015 del fondo di sostegno alla locazione e del nuovo fondo per le morosità incolpevoli hanno dotazioni largamente al di sotto della gravità dei problemi e, mentre è estremamente positiva l'introduzione della nuova norma sulla tracciabilità del pagamento dell'affitto, è assolutamente inaccettabile addebitare una parte della TASI agli inquilini aumentando il costo complessivo dell'abitare in affitto in una fase in cui gli sfratti per morosità hanno raggiunto il limite di guardia.

Il Ministro Lupi da due mesi continua ad annunciare un imminente decreto legge con misure sulle locazioni, di cui non si vede la luce e nel frattempo la situazione si aggrava ulteriormente.

SUNIA, SICET, UNIAT ribadiscono la loro richiesta di una urgente proroga degli sfratti allargata alle morosità incolpevoli non per rinviare nuovamente di un anno il problema ma per permettere la rapida adozione di misure organiche in grado di uscire finalmente dall'emergenza.

Roma, 23 dicembre 2013